

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FRIC828001

I.C. BOVILLE ERNICA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo opera su un territorio mediamente vasto dal punto di vista geografico; sia nel centro storico che nelle varie contrade delle campagne sono presenti dei punti di incontro (bar del rione o piazze) che fungono da centro di ritrovo nel tempo libero. Sono presenti alcuni centri sportivi ed Associazioni culturali.</p> <p>Gli alunni, ben integrati nell'ambiente sociale del paese, condividono parte del loro tempo libero nelle contrade e nelle piazze con scambio di esperienza e di conoscenza.</p> <p>La presenza di studenti con cittadinanza non italiana rappresenta un'opportunità di crescita e di scambio socio-culturale.</p> <p>Le numerose iniziative educative e formative intraprese dall'Istituto hanno progressivamente coinvolto la partecipazione dell'utenza genitori alle dinamiche scolastiche, migliorando la collaborazione scuola-famiglia.</p>	<p>Abbastanza omogeneo risulta il livello socio-economico: diffuse risultano l'attività agricola e quella edilizia nonostante quest'ultima risenta dell'attuale crisi economica.</p> <p>Il grado complessivo di preparazione socio-culturale degli alunni risente del livello culturale medio-basso dei genitori degli alunni.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana, pur essendo particolarmente alta (7,77), sollecita la scuola a predisporre piani di inclusione sociali e culturali adeguati alle specificità delle situazioni.</p> <p>Si rileva una ristrettezza a livello espressivo e lessicale che non sempre permette agli alunni di esprimersi con chiarezza e completezza; il dialetto è il codice linguistico prevalentemente usato.</p> <p>Nei plessi dell'Istituto sono presenti alunni con disabilità e con difficoltà di apprendimento a causa di un ambiente sociale piuttosto limitato di opportunità sociali e culturali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?	
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?	
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?	
Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le caratteristiche economiche del territorio sono strettamente legate al settore imprenditoriale-edilizio. Tale prerogativa viene messa in atto in contesti esterni al territorio, anche se sono evidenti i segni dell'attuale crisi economica. Il livello socio-economico è comunque sufficientemente garantito. Il territorio socio-culturale è attento alle opportunità di sviluppo e si rilevano fenomeni di crescita graduale ma costanti. Prendono vita nel contesto sociale alcune Associazioni culturali che offrono una buona gamma di opportunità attraverso mostre, spettacoli musicali e lavori di artigianato locale. L'Ente comunale è presente e sollecito alle richieste avanzate dalla scuola: attraverso protocolli d'Intesa favorisce cooperazione, partecipazione ed interazione sociale con importanti risvolti di crescita.	L'economia agricola non è adeguatamente sviluppata nonostante le buone caratteristiche collinari del territorio: viene praticata a livello familiare ma non si avvale dello spirito aziendale. Le abilità lavorative svolte all'esterno del territorio, per diverse ore della giornata, limitano la presenza della figura paterna all'interno della famiglia. Sono poco presenti strutture adeguate di incontro per lo sviluppo socio-culturale del contesto di riferimento. La condivisione e l'assimilazione del nuovo risentono di tempi lunghi di attuazione.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo è composto da n° 7 edifici scolastici di cui 1 sede di Presidenza con annessa scuola dell'infanzia; 5 di essi sono strutturalmente idonei e decorosi negli ambienti. 2 di essi essendo costruiti negli anni "60" necessitano di interventi strutturali (tetti, facciate, infissi e sanificazioni da umidità)oltreché nell'impiantistica.</p> <p>Le sedi, tutte situate nel comune ad una distanza massima di 8 km fra loro, sono ben collegate con la sede centrale tramite servizi pubblici.</p> <p>Gli strumenti in uso nella scuola nei laboratori di informatica e nei laboratori didattici sono dotati di materiale multimediale. Tutti hanno la rete wireless per il collegamento Internet e viene utilizzato il registro elettronico.</p> <p>Soddisfacenti sono i laboratori musicali, le biblioteche, il laboratorio di ceramica, il laboratorio Artistico, il laboratorio di fotografia, l'anfiteatro interno come laboratorio della compagnia teatrale.</p> <p>A partire dall'A.S. 2017/2018 , come previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale, nello specifico dell'azione n. 7, l'Istituto è dotato di un "atelier creativo", uno spazio innovativo e modulare; luogo di incontro delle culture tra manualità, artigianato, creatività e tecnologia.</p> <p>Le risorse economiche statali sono appena sufficienti per garantire il funzionamento amministrativo e didattico essenziale; molte attività integrative programmate nel P.T.O.F. sono state realizzate con i finanziamenti dei P.O.N. e dei contributi occasionali dei genitori.</p>	<p>Una delle maggiori carenze è non poter far fronte al continuo oneroso fabbisogno di interventi di manutenzione e all'acquisto di materiale di consumo necessario al funzionamento dei vari laboratori operativi.</p> <p>Le palestre dell'Istituto Comprensivo sono solo due: una nella sede centrale utilizzata dalla scuola secondaria e dalla vicina scuola primaria e dell'infanzia; l'altra è situata nel plesso della scuola dell'infanzia di Valle Ariana.</p> <p>Per quanto concerne le condizioni delle risorse tecnologiche e qualità degli strumenti, si vanno sostituendo le dotazioni obsolete con quelle nuove e moderne ma ancora molte classi sono prive di LIM nelle tre sedi delle scuole primarie e della scuola secondaria creando disagio ai docenti per la gestione del registro elettronico.</p> <p>In alcuni edifici si va completando l'abbattimento delle barriere architettoniche anche con il funzionamento da settembre 2017 dell'ascensore della sede centrale e di quello installato nella vicina scuola primaria ma non ancora collaudato.</p> <p>I tempi di attesa da parte dell'amministrazione comunale sugli interventi per la sicurezza interna ed esterna, degli edifici scolastici, restano ancora lunghi e non sempre compatibili con le urgenti richieste della scuola e dell'utenza.</p> <p>Prioritari devono essere gli interventi di ammodernamento degli impianti elettrici, idraulici, telefonici, di allarme, e di intervento-sostituzione degli infissi, delle porte e delle suppellettili scolastiche.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?	
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?	
Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le esperienze maturate dal personale docente ed i loro curricula consentono all'Istituto di ampliare l'offerta formativa degli alunni. Molti docenti sono in possesso di certificazione linguistica e di Master universitari. La maggior parte del personale docente, nei diversi ordini di istruzione, opera nell'istituto da diversi anni garantendo continuità e competenze, elementi che contribuiscono a rafforzare la qualità dell'insegnamento.</p> <p>La progettualità avviata consente di: innescare cambiamenti in termini di modernizzazione delle scuole; interconnessioni fra istruzione formale e non formale; accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola e scambiare in rete esperienze e buone pratiche.</p>	<p>Si ravvisa la necessità di crescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola, aumentare la motivazione e la soddisfazione nel proprio lavoro quotidiano attraverso anche corsi di formazione professionale motivazionale.</p> <p>E' necessario ampliare le conoscenze del personale docente relativamente all'uso delle nuove tecnologie informatiche.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto registra una minima percentuale (circa 1/2%) in tutti i gradi di scuola di alunni non ammessi alla classe successiva. Non ci sono abbandoni. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Si registra una minima percentuale di trasferimenti sia in entrata che in uscita di alunni di origine non italiana. I criteri di valutazione adottati dalla scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni di ogni grado.	Circa il 31,0% degli studenti diplomati si colloca nella fascia voto più bassa, cioè Sufficiente (6) rispetto alla media nazionale (22,2).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-9 nel I ciclo; 80-90 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi dei dati relativa agli ESITI evidenzia che nella scuola non ci sono abbandoni, né una percentuale elevata di alunni non ammessi alla classe successiva. Emerge una concentrazione di studenti nella fascia di voto medio-bassa (6-7) superiore ai riferimenti nazionali, mentre per la votazione 8, dove si evidenzia un calo rispetto alla media nazionale. La fascia di votazione da 9 a 10, 10 con lode, è più bassa rispetto al dato nazionale. La scuola prende atto subito, di questo bisogno di elevazione e promuoverà percorsi interni, disciplinari e interdisciplinari di confronto (gare, concorsi, quiz...) attraverso metodologie didattiche innovative come il cooperative learning, il problem solving e la metacognizione, ecc.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica la scuola raggiunge i seguenti esiti: il punteggio medio del nostro istituto, in particolare in italiano, in entrambi gli ordini di scuola, non si discosta molto dai dati nazionali (42,2 II Prim.- 41,8 Nazionale; 52,8 V Prim.- 55,8 Nazionale; 62,2 sc.sec- 61,9 Nazionale). Per Italiano, nella scuola Primaria e nella scuola secondaria, l'effetto scuola è pari alla media regionale, della macroarea Centro e nazionale, lo stesso dicasi per il punteggio medio dell'Istituto relativamente alle prove d'Italiano delle Classi III Scuola Secondaria. Nelle prove di Matematica delle classi II Primaria, la media del punteggio percentuale è significativamente superiore rispetto al punteggio del Lazio, del Centro e dell'Italia. L'effetto scuola per le prove di Matematica nelle classi V è intorno alla media regionale.	I punteggi conseguiti nelle prove di Italiano dalle classi V Primaria sono al di sotto della media del Lazio, del Centro e dell'Italia e necessitano, dunque, di essere migliorati. Il punteggio complessivo di Matematica nelle classi V dell'Istituto è al di sotto della media del Centro e dell'Italia e necessita di essere migliorato. Si registrano differenze tra le classi e tra i plessi. Si notano anche differenze in negativo fra gli esiti delle prove di Italiano delle classi V dell'Istituto se confrontati con esiti di classi con lo stesso ESCS. Per le classi III Secondaria I grado, nelle prove di Matematica, l'effetto scuola è leggermente negativo e il punteggio osservato è al di sotto della media del Lazio, del Centro e dell'Italia e necessita di essere migliorato. Si nota una certa variabilità dei punteggi soprattutto TRA le classi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi dei dati relativa alle prove standardizzate nazionali di italiano evidenzia come le competenze raggiunte dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale sono in linea con esse. Tuttavia si registrano alcune disparità tra le diverse sedi dell'Istituto. L'analisi dei dati relativa alle prove standardizzate nazionali di Matematica evidenzia tuttavia, fatta eccezione per gli esiti relativi alla seconda primaria che sono sostanzialmente positivi, dei punteggi medi dell'Istituto al di sotto della media e per la scuola secondaria un effetto scuola leggermente negativo.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di Cittadinanza degli studenti facendo riferimento agli indicatori espressi dall'insegnamento "cittadinanza e costituzione" e a quanto espresso nelle Raccomandazioni del Parlamento del Consiglio Europeo relativamente alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. L'Istituto è dotato di un MaxiProgetto sulla Legalità-Cittadinanza attiva e responsabile, che coinvolge tutti gli Ordini di Scuola, in verticale ed in orizzontale, in cui convogliano i microprogetti specifici. Gli studenti stanno sviluppando competenze digitali, oltre che competenze sociali e civiche.</p> <p>La valutazione del comportamento viene effettuata attraverso l'attribuzione di un giudizio espresso collegialmente secondo i criteri stabiliti da una apposita commissione e approvati dal Collegio Docenti, criteri comuni ai tre Ordini di scuola. L'analisi del livello di competenze raggiunto dai singoli studenti viene effettuata attraverso l'osservazione diretta del comportamento durante lo svolgimento delle normali attività educativo-didattiche.</p> <p>Per definire il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto si procede ad un'analisi qualitativa dei voti riportati nel documento di valutazione.</p>	<p>La scuola effettua una analisi quantitativa delle competenze chiave e di cittadinanza utilizzando il modello di certificazione delle competenze, ma va migliorando un nuovo strumento di analisi per l'utilizzo di una sistematica rilevazione delle competenze morali e civili: scheda di progettazione attività e rilevazione delle competenze di cittadinanza e Costituzione (osservatorio bimestrale)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi quantitativa della valutazione delle competenze chiave di cittadinanza e costituzione per singoli studenti e/o classi evidenzia che il livello raggiunto dagli studenti è buono; sono presenti tuttavia alcune situazioni (classi) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari e rispetto delle regole).

La rilevazione dei livelli di competenze raggiunti (8 competenze chiave) è stata effettuata utilizzando come strumento di valutazione il modello di certificazione delle competenze del primo ciclo, nello specifico sono stati analizzati i dati in modo quantitativo, rilevando il livello raggiunto da ogni alunno in ogni singola classe (A-Avanzato, B-Intermedio, C-Base, D-Iniziale).

- Il 42,60% si colloca nel livello INTERMEDIO
- Il 38% si colloca nel livello BASE
- Il 18% si colloca nel livello AVANZATO
- Il 1,4% si colloca nel livello INIZIALE


La maggior parte degli studenti svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratti prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria al primo anno di Scuola Secondaria di Primo Grado sono in media con la casistica rilevata a livello nazionale, regionale o provinciale.	Una disparità dei punteggi in negativo si nota confrontando i risultati a distanza degli alunni del nostro Istituto rispetto alla media nazionale, regionale o provinciale, nelle Prove di Matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto e legato solo al trasferimento di alunni stranieri dovuti a motivi familiari. Qualche criticità emerge dai risultati nelle prove di Matematica. La scuola per l'anno 2016/2017, a campione ha raccolto informazioni attraverso contatti con i referenti degli istituti superiori e i risultati degli studenti nel primo anno di scuola secondaria di secondo grado. Riguardo al corso ad Indirizzo Musicale i docenti vanno già da tempo monitorando sistematicamente tutto il percorso di studi dai tre anni fino alla classe terza della Scuola Secondaria di primo grado: dall'entrata nella scuola dell'infanzia, all'uscita del primo ciclo, alla fine del biennio della Scuola Secondaria di Secondo grado, fino alla maturità.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo d'Istituto, come espressione dell'identità culturale e sociale dell'alunno, è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica. Predisposto all'interno del P.T.O.F. il curricolo fa riferimento al profilo dello studente, nel rispetto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. La realizzazione delle strategie educativo-didattiche tiene conto della singolarità e della complessità di ogni studente, della sua articolata identità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Egli viene posto al centro dell'azione educativa negli aspetti cognitivi, relazionali, corporei ed etici. La continuità e l'unitarietà del curricolo verticale permettono di attuare un percorso scolastico, progressivo e continuo, in considerazione dei diversi ordini di scuola. I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano piste culturali e didattiche trasversali da percorrere per un'azione formativa efficace. Gli studenti imparano, inoltre, a riconoscere, attraverso i temi trasversali di "Cittadinanza e Costituzione", i diritti ed i doveri inviolabili di ciascun individuo. Le attività di ampliamento dell'O.F. quali i Progetti di ceramica, di teatro, di musica, di danza, di fotografia, di scacchi, correlati al Progetto UNICEF, sono stati programmati nell'ottica del curricolo trasversale, continuo, interdisciplinare e in raccordo con il contesto sociale di riferimento	Curare in modo più opportuno gli elementi di raccordo nelle programmazioni didattico-disciplinari al passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nell'Istituto sono in regime da questo anno scolastico 2017/2018 i Dipartimenti disciplinari; questi sono stati organizzati in verticale con i tre Ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria.</p> <p>I docenti, all'interno dei rispettivi Dipartimenti, hanno effettuato una programmazione per classi parallele, in verticale ed in orizzontale, per tutte le discipline in ogni ordine e grado di scuola, tenendo conto, a monte delle Indicazioni Nazionali, e in itinere soprattutto degli obiettivi Nazionali, Regionali e di Istituto.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate prevede l'adeguamento della progettazione in itinere sulle base delle risultanze delle prove di verifica bimestrali, formative e sommative, concordate collegialmente, per classi parallele e per discipline.</p>	<p>Si necessita di una "più cementata e appassionata" organizzazione che pianifichi, raccolga, e valorizzi i dati e tutto il processo per la rielaborazione, la crescita, il miglioramento, a garanzia del successo formativo degli alun</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella valutazione vengono tenuti in considerazione i seguenti assi culturali: sapere, saper essere, saper fare. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione nelle diverse discipline e nei diversi ordini di scuole.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele nelle verifiche bimestrali, adottando criteri comuni per la correzione. A seguito della valutazione formativa la scuola realizza in orario curricolare e pomeridiano interventi didattici di recupero di tutte le discipline che ne necessitano. Per le classi terze, in vista degli esami di Stato, anche in orario pomeridiano, sono stati attivati percorsi di potenziamento di Italiano, Lingue straniera, Matematica, latino, Storia, Geografia e Scienze. Sempre in orario extracurricolare, da questo anno corrente, sono stati attivati progetti di valorizzazione delle attitudini personali degli alunni: paleontologia, scacchi, giornalismo, teatro in inglese, teatro popolare, estemporanee di pittura, organizzazione di eventi, percorsi botanici e di cucina</p>	<p>La scuola, a seguito della valutazione degli studenti, non avendo tempi extra di gestione come pausa delle attività didattiche finalizzata al recupero, consolidamento e potenziamento, con interventi specifici e strutturati, però utilizza la giornata del sabato, conclusiva della settimana scolastica dell'alunno, come giornata di ricerca e approfondimento, e condivisione di contenuti tra classi parallele e non in orizzontale e in verticale. Nella scuola si stanno perfezionando gli strumenti per una modulistica chiara per la rilevazione delle prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe comunque migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc. In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso le Funzioni Strumentali, i fiduciari di plesso e i docenti e sono utilizzati sia in orario curricolare che extracurricolare. Tutte le sedi dell'istituto sono dotate di laboratori, pertanto tutti gli studenti hanno pari opportunità di utilizzarli. I supporti didattici nelle classi sono curati dai docenti referenti e non è personale ausiliario. L'orario scolastico standard, con le ore di 60 minuti, risponde alle esigenze d'apprendimento degli studenti.	L'articolazione delle discipline all'interno dell'orario scolastico non è sempre adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni. La Biblioteca scolastica va potenziata ed usata con maggiore frequenza, con individuazione di un referente, anche se sono attivati progetti di lettura creativa, con partecipazione a concorsi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, attraverso la collaborazione tra docenti, promuove strategie didattiche innovative attraverso l'uso di strumenti quali: Lim, computer, video proiettori e software specifici delle varie discipline, didattica interattiva in ambiente specifico predisposto (Atelier Creativo) La scuola attiva la metodologia dell'apprendimento per piccoli e medi gruppi, per rinforzare ed innalzare il livello degli alunni insicuri ed in difficoltà, per poi rinserirli a tutto orario nel gruppo classe di appartenenza. La Scuola promuove, per la prevenzione delle dipendenze e per la promozione della salute, l'utilizzo di metodologie didattiche attive improntate sul Life Skills.	Mancanza di Lim e PC diffusi in tutte le classi. Gli incontri di confronto sulle metodologie didattiche utilizzati in aula devono essere più ravvicinati, scelte e diffuse nelle classi

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole e comportamenti attraverso il patto educativo di corresponsabilità tra docenti, studenti, genitori e dirigente scolastico. La Scuola, nello spirito inclusivo, promuove relazioni didattiche e sociali per il rispetto e l'accettazione di tutti. La scuola in caso di comportamenti problematici da parte degli studenti promuove in un primo tempo azioni interlocutorie tra alunni, docenti, dirigente scolastico e genitori. Nel caso in cui queste azioni risultassero poco efficaci, la scuola adotta soprattutto provvedimenti di impegno morale, civile, sociale e solo di rado sanzionatori/disciplinari. La scuola, per la promozione delle competenze sociali e per lo sviluppo del senso della legalità, predispone per tutti gli ordini i seguenti progetti: ed. alla solidarietà, ed. alla sicurezza, ed. alla cittadinanza, ed. alla legalità, alla pace ed all'ambiente.</p>	<p>Le regole di comportamento sono definite ma non sempre rispettate perchè non seriamente interiorizzate da alcuni alunni e non sempre confermate e testimoniate dagli adulti. Non tutti sanno gestire i conflitti, per le sbagliate modalità adottate la mancanza di intuizione, tatto e sensibilità. Necessaria la formazione di tutti i docenti nella gestione della classe che ha alunni "cambiati" in una società "cambiata"</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola l'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con un programma pianificato dagli alunni delle varie classi. La scuola incentiva modalità didattiche innovative, anche se ancora va sostituito qualche strumento multimediale obsoleto. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di progetti incentrati su attività relazionali e sociali. I conflitti con gli studenti sono gestiti con azioni pertinenti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti nel gruppo dei pari: attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, attività di comunicazione, attività interpersonali e quelle per il raggiungimento delle autonomie personali e sociali). Gli insegnanti curricolari e specializzati utilizzano metodologie e strategie didattiche innovative ed efficaci (tutoraggio, cooperative learning, LIM). Il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nei PEI viene monitorato con regolarità alla fine di ogni bimestre. Per tutti gli altri alunni con BES la scuola provvede nei primi tre mesi dell'anno scolastico o in itinere alla stesura del PDP che viene monitorato e adeguato a seconda delle necessità. Riguardo all'inclusione degli alunni non italiani questi vengono inseriti nella classe di appartenenza secondo i criteri stabiliti in sede di Collegio docenti e svolgono tutte le attività previste dal PTOF, in particolare modo quelle a sfondo interculturale.</p> <p>La Scuola organizza e realizza progetti sui temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità. Tali attività hanno una ricaduta più che positiva sulla qualità dei rapporti interpersonali tra gli studenti.</p> <p>Si è completata la stesura del protocollo di accoglienza anche per gli alunni BES.</p>	<p>Anche se ancora non tutti gli insegnanti curricolari partecipano regolarmente ai GLHO, si va cogliendo maggiore sensibilità alla partecipazione, che è comunque maggiore rispetto agli anni scorsi, per cui solo così si toccano con mano risultati condivisi efficaci, forti e sicuri. Si sente la necessità di incentivare la formazione di tutti i docenti sulle tematiche dell'inclusione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida	
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?	
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?	
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?	
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?	
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?	
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?	
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


La Scuola attua diversi interventi per gli alunni con BES: in particolare modo per il recupero di difficoltà pregresse in matematica e italiano. Inoltre sono stilati PDP che prevedono l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi e percorsi laboratoriali che incidano positivamente sugli aspetti motivazionali. La verifica dei risultati raggiunti avviene sistematicamente alla fine di ogni bimestre e quadrimestre. Con la ASL territoriale, la scuola aderisce al progetto "La scuola fa bene a tutti" e realizza un'attività di screening per l'individuazione e prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento.

La Scuola attua attività di potenziamento per gli alunni che evidenziano talenti particolari attraverso corsi di latino, lingua inglese(Trinity), progetti scolastici pomeridiani , paleontologia, giornalismo , ceramica, fotografia, teatro popolare e in inglese, botanici e culinari,trekking. Efficaci risultano lo Sportello Didattico-emozionale settimanale pomeridiano,e i percorsi emozionali a piccoli gruppi curriculari, per l'intero anno scolastico.

Gli insegnanti attivano interventi individualizzati quali: l'uso di metodologie didattiche innovative, diverse dalla lezione frontale, come il tutoraggio, lavori di gruppo e attività laboratoriali con il supporto delle nuove metodologie didattiche come la LIM,laboratorio interattivo (Atelier Creativo), multimediale e cineforum.

Il punto di criticità rilevato riguarda i corsi di recupero per l'esiguità delle ore a disposizione assegnate sia nella scuola primaria che in quella secondaria di primo grado e per frequenza, non sempre costante, da parte di tutti gli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei tre Ordini di Scuola, si incontrano durante tutto l'anno scolastico per condividere competenze attese, metodologie, obiettivi, criteri di valutazione e prove di verifica per le classi ponte, per prevenire malessere e abbandono scolastico e alla fine dell'anno per la formazione delle classi, seguendo i criteri stabiliti in sede di Collegio dei docenti. La scuola organizza incontri tra docenti per pianificare un percorso comune, da quest'a. s. sui temi della legalità, da svolgere nel corso dell'anno e momenti di confronto fra gli alunni delle classi ponte, in orario pomeridiano e antimeridiano, in cui i discenti sono sempre più spesso coinvolti nelle varie attività laboratoriali: ludico-espressivo, linguistico ,scientifico, logico-matematico , musicale, corale e teatrale. Per agevolare la conoscenza reciproca e assicurare la continuità didattica fra docenti e alunni dei diversi ordini di scuola, gli insegnanti dell'ordine superiore si recano in diversi momenti dell'anno nelle classi ponte per lo svolgimento di attività didattiche. Le attività di continuità prevedono la valorizzazione del Natale, poi l'Open Day e le manifestazioni finali organizzate in tutti i plessi dell'Istituto (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado) durante la Settimana della Legalità e l'evento sportivo "Scuolainfesta", in collaborazione con l'Unicef. Gli interventi attuati sono risultati molto efficaci perché hanno permesso una vera interazione di tutte le componenti.</p>	<p>Anche se si vanno incrementando da tempo, la scuola deve favorire meglio le procedure di comunicazione in orizzontale all'interno dei plessi, e in verticale, fra i diversi ordini di scuola nonché con le famiglie, le agenzie territoriali e tutti gli attori coinvolti nel processo educativo. Si ritiene necessario pianificare e realizzare prove bimestrali congiunte per classi parallele. Inoltre si sottolinea la necessità di porre una sempre maggiore attenzione, nel nodo scuola dell'Infanzia-scuola Primaria , al livello di scolarizzazione degli alunni in entrata, alla capacità di ascolto e di attenzione, alla psicomotricità ed in particolare allo sviluppo di alcune prassie fino-motorie, ment nel nodo scuola Primaria -scuola Secondaria I grado, al comportamento e al rispetto delle regole.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola realizza percorsi di orientamento attraverso i quali gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado, possono orientare le opzioni e le scelte per il proprio futuro. Essi hanno come punti di forza il raggiungimento di una migliore conoscenza di sé e di una maggiore capacità di scelta per il proprio futuro. Si avvale di tutte le proposte offerte dal territorio o dalle istituzioni scolastiche in quanto ulteriori opportunità di arricchimento, di confronto e di crescita. I docenti referenti per l'orientamento partecipano a incontri informativi organizzati dalle scuole secondarie di II grado, raccogliendo proposte di cui si fanno portavoce ai docenti di scuola secondaria di I grado. La scuola organizza i seguenti percorsi di accompagnamento alla scelta della scuola superiore: "Giornate dell'orientamento" in cui gli alunni delle classi terze e rispettive famiglie, in orario antimeridiano e pomeridiano, ricevono dai docenti degli Istituti Superiori del territorio, informazioni sugli indirizzi, sui piani di studio, e sugli sbocchi professionali delle scuole superiori del territorio. Vengono effettuati "Laboratori orientativi" organizzati presso le sedi delle scuole superiori, gli alunni partecipano a concorsi, attività e incontri proposti dalle scuole secondarie di II grado. La scuola effettua monitoraggi per verificare quanti studenti seguono il consiglio orientativo dei docenti e attraverso i dati Invalsi monitora i risultati a distanza.</p>	<p>La scuola deve potenziare l'attenzione rivolta all'orientamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola primaria, attivando corsi di formazione di didattica orientativa per i docenti di ordine e grado. Per incentivare i processi di conoscenza di sé e di auto-orientamento la scuola si propone di predisporre e somministrare agli alunni di classe III secondaria di I grado un questionario di auto-orientamento.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto, essendo un Istituto Comprensivo comprendente Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado, non organizza percorsi di alternanza scuola-lavoro.	Il nostro Istituto, essendo un Istituto Comprensivo comprendente Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado, non organizza percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli</p>	 5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e di orientamento sono ben strutturate ed organizzate in modo efficace. La scuola attraverso le numero attività che organizza in continuità fra i vari ordini e le attività di orientamento fornisce agli alunni occasioni per indirizzare più consapevolmente le proprie scelte ed il proprio percorso futuro. La scuola attiva un controllo sui risultati delle proprie azioni di orientamento attraverso il monitoraggio della corrispondenza fra consiglio orientativo e scelta effettuata dall'alunno, un buon numero di studenti segue il Consiglio Orientativo. Tuttavia la scuola deve maggiormente incentivare la realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini e favorire la formazione dei docenti in materia di didattica orientativa.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite nel PTOF, che è scritto in maniera chiara ed è pubblicato sul sito web in formato PDF.</p> <p>Il Collegio dei Docenti, quale responsabile della qualità delle attività educative, utilizzando i poteri di auto-organizzazione, servendosi dei contributi delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro, delle indicazioni del Consiglio di Istituto, in collaborazione con le associazioni, gli Enti territoriali, l'utenza, facendo riferimento all'esperienza pregressa, individua le priorità, le strategie ed i percorsi per garantire un servizio di qualità ed il successo formativo di ogni singolo studente. Le diverse componenti scolastiche, che operano nell'Istituto comprensivo nella specificità delle proprie funzioni, svolte in termini di interazione e di condivisione di intenti, si propongono il compito di sorreggere e promuovere ogni esigenza ed ogni aspetto della realtà scolastica. Il PTOF viene illustrato e consegnato in sintesi ai genitori negli incontri con le famiglie in fase di iscrizione e/o al momento del rinnovo dei loro rappresentanti nei Consigli di Classe e di Interclasse. L'utenza condivide il PTOF con la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità all'atto dell'iscrizione.</p>	<p>La scuola procede alla fine dell'anno scolastico nel mese di maggio alla valutazione del servizio offerto all'utenza (genitori, studenti, docenti, ATA). La riconsegna dei questionari raggiunge la totalità dei genitori, ma è necessario produrre monitoraggi sempre più incisivi per questi particolari tempi scolastici, in quanto la società "è cambiata", la famiglia "è cambiata", l'alunno "è cambiato", per avere una visione più aggiornata ed esaustiva sia del piano dell'Offerta Formativa sia della soddisfazione del servizio scolastico da parte delle famiglie.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Piano dell'Offerta Formativa vengono individuate le risorse, le condizioni, gli aspetti formativo-didattici ed organizzativi del servizio scolastico. L'offerta curricolare, l'arricchimento dell'Offerta Formativa e i servizi per il miglioramento della qualità dell'offerta stessa sono inseriti opportunamente nell'impianto progettuale con l'individuazione di Obiettivi generali del processo formativo e di Obiettivi di apprendimento. In tal modo la scuola si propone di assicurare ad ogni alunno il successo formativo.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi è monitorato dai docenti con la somministrazione di prove oggettive e soggettive e attraverso l'osservazione sistematica del comportamento dell'alunno nei vari momenti operativi.</p> <p>L'acquisizione dei dati consente di rimodulare gli obiettivi e realizzare interventi mirati per offrire a ciascuno le modalità giuste, gli itinerari appropriati di sviluppo e di crescita dell'alunno.</p>	<p>La scuola ha necessità di adottare monitoraggi ravvicinati utili per rendicontare l'avanzamento delle attività, la crescita, l'autostima, la motivazione e la maturità dell'alunno, come anche l'efficacia dell'azione didattica, sia all'interno che all'esterno.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il C.d.D. individua dapprima le aree di intervento che scaturiscono dal bisogno di attuazione del PTOF, poi i docenti con incarichi di responsabilità (FFSS) che sono validati all'interno del Collegio, previo esame del curriculum, dei titoli, dell'anzianità del servizio, da un'apposita commissione che esamina le domande inoltrate dai singoli. Il C.d.D. approva la definizione delle mansioni delle FFSS, nonché l'assegnazione dei loro incarichi. C'è una chiara divisione dei compiti assegnati alle funzioni strumentali perchè vanno a ricoprire i bisogni di 5 aree diverse di attività. Tali aree sono funzionali all'attuazione del PTOF, principalmente dei macro progetti d'Istituto. La divisione dei compiti è chiara e definita anche per il personale ATA e scaturisce dalle esigenze d'Istituto e dalle competenze dei singoli soggetti operatori del settore.	Il carico annuale della progettazione d'Istituto osserva, naturalmente, dei periodi più intensi di lavoro, per cui si auspica che le FFSS convergano meglio "ad incastro" per una lettura comune e condivisa di percorsi e risultati, più facilmente potenziabili in successi..

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche è coerente con le scelte educative indicate nel PTOF. La scuola, individuate le tematiche prioritarie per la formazione dell'alunno, programma i progetti sui quali concentra le risorse finanziarie. In fase di contrattazione si definiscono criteri condivisi di ripartizione del FIS tra docenti e ATA. Vengono assicurati soprattutto apprezzabili finanziamenti prima per i progetti prioritari: Progetto Legalità, Progetto Continuità, Progetto "Scuolainfesta"; a seguire si alimentano anche gli altri progetti orizzontali, verticali e di settore.	Le limitate risorse finanziarie, nonostante i progetti Europei che molto offrono, non ottemperano al pieno coinvolgimento tutte le figure presenti nella scuola e l'ottimizzazione del prodotto finale del progetto. Manca una valutazione effettiva carico di lavoro individuale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente la missione e la visione che sono condivise dalla comunita' scolastica e con la realta' territori. In base ai dati descritti la scuola si colloca nei parametri della positivita' per aver individuato le prioritari da raggiungere, per essersi dotata di sistemi di controllo e di iniziali utili percorsi di monitoraggio ; per aver stabilito compiti di responsabilita' e per avere convogliato le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola individua i temi per la formazione all'interno del Collegio dei Docenti, accogliendo le proposte di aggiornamento degli insegnanti e del personale ATA scaturite da reali esigenze formative. La scuola promuove percorsi formativi sia per il Ds, per i docenti ed il personale Ata; i temi proposti sono : Innovazione metodologico-didattica, Valutazione e Didattica per competenze, Sicurezza ,Privacy e Primo Soccorso, bullismo e cyberbullismo, Tecnologie didattiche, Inclusion. La scuola investe per lo sviluppo dei propri obiettivi strategici e, valorizzando le risorse umane interne, ed esterne, identificando esperti da utilizzare per ottenere i massimi risultati nella formazione del personale. La scuola analizza la qualità delle iniziative con questionari di gradimento e la loro ricaduta didattica nell'attività ordinaria della scuola.	Non sempre l'attività di formazione risponde in pieno alle aspettative del personale. Non c'è unanimità nella partecipazione alle attività di formazione e di aggiornamento parte dei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per realizzare una corretta politica di gestione delle risorse umane, la scuola identifica le competenze presenti a livello di singoli individui, sulla base delle quali, su proposta di gruppi di lavoro, assegna incarichi di responsabilità approvati dal Collegio dei Docenti. Guida e assiste con tutoring il personale in ingresso al fine di fornire un supporto per la carriera futura e l'apprendimento continuo.	Non tutti i docenti condividono le procedure attuate.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (e Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro attraverso l'istituzione di Dipartimenti disciplinari, commissioni di lavoro, gruppi spontanei per discipline. Attraverso le commissioni di lavoro i docenti per classi parallele identificano i bisogni educativo-didattici per la progettazione curricolare, la valutazione dell'offerta formativa e del servizio. I gruppi di lavoro producono materiali che vengono condivisi e pubblicizzati sulla piattaforma web dell'Istituto.</p>	<p>Non sempre è adeguata qualitativamente la percezione del confronto e dello scambio tra docenti. E' necessario individuare strumenti e spazi adeguati per meglio condividere procedure materiale scolastico al fine di favorire buone pratiche e partecipazione attiva. Le risorse economiche non sono tuttavia adeguate per garantire l'attuazione delle suddette procedure.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie


Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida	
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?	
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?	
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La concentrazione delle risorse su una scuola consente risparmi di gestione.</p> <p>La scuola capofila raccorda le altre scuole creando uniformità nella programmazione, nella gestione, nel monitoraggio e nella rendicontazione evitando le diverse interpretazioni.</p> <p>Nei Progetti in rete la scuola capofila, come unico Punto Ordinante, realizza risparmi negli acquisti.</p> <p>Con l'unicità di direzione del progetto, i tutor ed i coordinatori dei lavori di gruppo mantengono una linea d'azione conforme e mirata.</p> <p>Con la partecipazione di enti territoriali ed associazioni locali all'accordo di rete, il territorio si sente maggiormente interessato alla partecipazione delle iniziative dell'istituzione scolastica. La scuola ha accordi di rete con le seguenti istituzioni scolastiche: I.C. Veroli I, I.C. Ripi; I.I.S. Bragaglia Frosinone (ambito 18), Conservatorio di Musica Frosinone; convenzioni con le università di : Tor Vergata, La Sapienza, la Luiss, di Roma , e l'università di Cassino. La scuola inoltre collabora con le diverse Associazioni territoriali vicinarie, di natura culturale, e sociale. L'Istituto partecipa costantemente e all'unisono al governo territoriale, essendo l'I.C. di Boville, l'unico diffusore di cultura del territorio e formatore dei futuri cittadini.</p>	<p>Le istituzioni e gli enti territoriali aderenti all'accordo di rete non sempre riescono ad ottimizzare una linea comune di intervento fattiva nei tempi prefissati, a causa delle specificità dei diversi contesti socio-culturali e territoriali.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto attiva il dialogo con i genitori e stimola la loro partecipazione alla vita della scuola nelle occasioni formali (ricevimento genitori per le valutazioni bimestrali e quadrimestrali, rinnovo rappresentanti nel C.d.C., iscrizione anni ponte) e informali (rappresentazioni finali dei progetti, saggi, manifestazioni e percorsi formativi); inoltre i genitori e il territorio sono coinvolti anche nelle attività interculturali e di volontariato. La scuola utilizza le idee e le richieste delle famiglie per migliorare i servizi offerti attraverso gli esiti del questionario di valutazione somministrato a fine anno.</p> <p>La scuola comunica i risultati scolastici degli alunni ai genitori attraverso il registro elettronico.</p>	<p>E' necessario un più produttivo coinvolgimento dei genitori, soprattutto di quelli stranieri, nella definizione dell'offerta formativa da attuare in percorsi interculturali pomeridiani.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a convenzioni, ed ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da favorire meglio le collaborazioni interculturali in percorsi soprattutto pomeridiani.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Progetto "Crescere con la musica"	progetto scuola primaria_scuola secondaria di grado.pdf
Progetto "Orchestra continuità con il territorio"	progetto orchestra continuità con il territorio a.s.2015.16.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare i risultati degli studenti alla fine del primo ciclo di istruzione, che si collocano nella fascia di livello intermedio	Innalzare il livello delle competenze in uscita degli alunni di scuola secondaria (grado).
		Migliorare i risultati degli alunni alla fine del primo ciclo di istruzione	Innalzare il livello delle competenze in uscita degli alunni di scuola secondaria (grado).
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati , riducendo gli scostamenti dalla media nazionale.	Ridurre lo scostamento, soprattutto in Matematica, e soprattutto nella Scuola Secondaria, dalla media nazionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei dati relativi agli esiti degli studenti al termine del primo ciclo di istruzione si rileva che il 29,6% degli studenti colloca nella fascia medio-alta rispetto al dato nazionale di 50,9% (votazione 8 -9-10-10 con lode). Pertanto si ritiene necessario continuare ad attuare interventi didattici mirati (ampliamento dei corsi di recupero, potenziamento e valorizzazione attraverso maggiori risorse economiche e umane, sportello didattico e ravvicinata collaborazione con la Forza-Famiglia) per ampliare il gruppo degli studenti in uscita, in possesso di competenze ad un livello intermedio (votazione 8) che automaticamente va a limitare la fascia dei soli appena sufficienti.

Per gli esiti delle prove standardizzate nazionali, occorre migliorare i risultati, riducendo gli scostamenti dalla media nazionale soprattutto in Matematica e soprattutto nella Scuola Secondaria.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Promuovere un preciso criterio di verticalizzazione sia in rapporto alle competenze pregresse sia in vista delle nuove acquisizioni.</p> <p>Seguire il percorso di evoluzione dello studente in uscita, per verificare il processo di evoluzione cognitiva e</p>

		Arricchire la Progettazione di azioni specifiche per l'innalzamento dei livelli apprendimento, soprattutto in Matematica. Utilizzare i criteri di valutazione comuni condivisi già presenti per le discipline di studio e pianificare prove strutturate per classi parallele.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati possono contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto l'attenzione al curricolo contribuisce in modo significativo ad una effettiva crescita dell'alunno sotto il profilo cognitivo, sociale ed emotivo. L'individuazione di precisi traguardi da perseguire, sia in linea orizzontale che verticale, favorisce lo sviluppo di conoscenze e competenze direttamente correlate al contesto socio-culturale di appartenenza, tali da promuovere cognizione, meta-cognizione in forma di autonomia comportamentale e concettuale. Il raggiungimento delle priorità è anche correlato a precisi criteri valutativi in quanto la valutazione, elaborata in forma condivisa e omogenea, aiuta a costruire parametri formativi efficaci, efficienti, più sicuri ed attendibili.